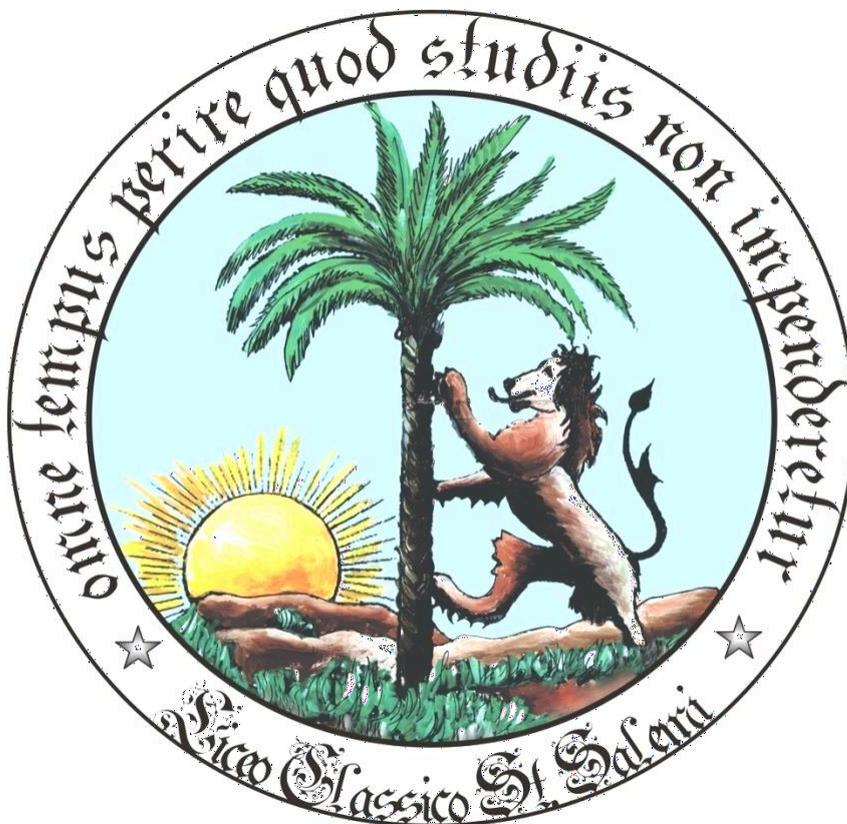




ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

"F.SCO D'AGUIRRE SALEMI - DANTE ALIGHIERI PARTANNA"

PIANO ANNUALE
PERL'INCLUSIVITA'
(P.A.I.)



Una scuola per il territorio e per l'Europa

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Accardo Francesca Maria

PREMESSA

Il **PAI** (Piano Annuale per l'Inclusività) è la pianificazione delle attività della scuola volte al miglioramento continuo del livello di inclusività: l'istituzione, attraverso un capillare piano di azioni, ripensa la propria organizzazione per creare le condizioni ottimali di apprendimento e di crescita per ciascuna persona, rispettandone e valorizzandone le specificità. L'inclusione si realizza intervenendo sul contesto scuola a livello organizzativo, metodologico-didattico e culturale.

Garantire le condizioni di apprendimento in un clima di inclusività significa perseguire il benessere globale di una persona. Un soggetto ha la reale possibilità di sviluppare il proprio potenziale nei vari contesti di vita se è in una condizione di benessere biopsico-sociale o di "salute".

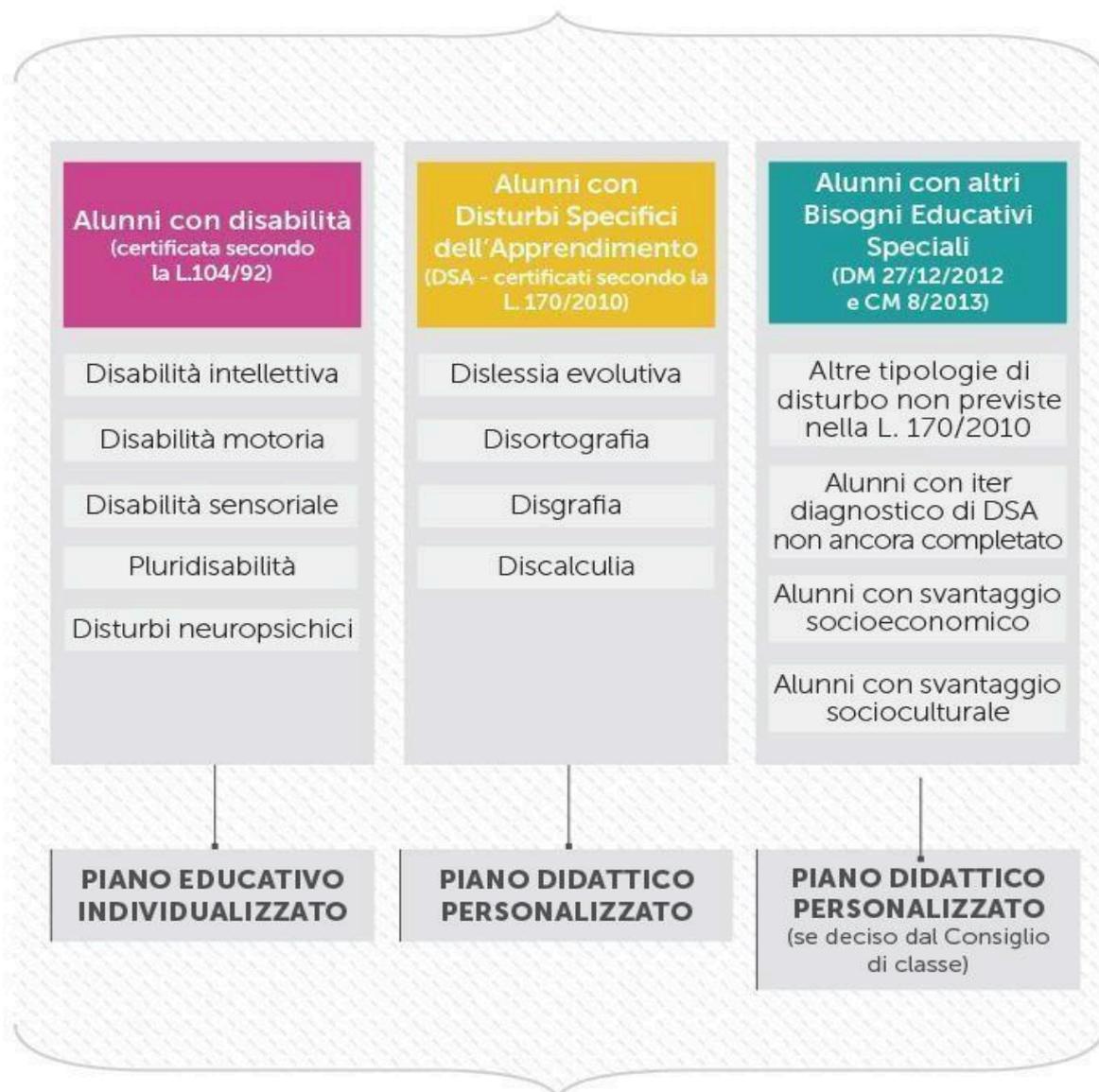
Secondo il modello ICF (classificazione del funzionamento, disabilità e della salute dell'Organizzazione mondiale della sanità), il funzionamento della persona è, infatti, il prodotto dell'interazione tra fattori di diversa natura: strutture e funzioni corporee, attività e contesti personali, partecipazione sociale, contesti sociali ed ambientali. L'interazione in senso positivo tra questi fattori determinerà un funzionamento adeguato dal punto di vista dell'apprendimento e della relazione sociale. Quando non si verificano tali condizioni, si delinea il profilo di una persona con bisogni educativi speciali.

Ogni persona, nel corso della propria vita, può manifestare bisogni, disagi o "disabilità", anche temporanee, che necessitano di una presa in carico personalizzata, flessibile, integrata e dinamica. Tali orientamenti pedagogici hanno trovato puntuale esplicitazione nella normativa vigente emanata nel corso dell'ultimo ventennio dalla legge 104 del 1992 fino alla Direttiva del 27 dicembre 2012 "Strumenti di Intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazioni territoriali per l'inclusione scolastica" centrata sul concetto di bisogni educativi speciali (BES). Convenzionalmente, l'espressione BES è utilizzata per descrivere tutte le situazioni che oggettivamente costituiscono un ostacolo all'apprendimento.

Vi sono tre sottocategorie:

- disabilità (DA);
- disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento (DSA: disgrafia, disortografia, dislessia e discalculia) e ADHD (disturbo da deficit dell'attenzione e dell'iperattività);
- disturbi aspecifici dell'apprendimento, svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e situazioni sfavorevoli - di varia natura - del contesto extra-scolastico.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)



La personalizzazione dei piani didattici è la principale risposta della scuola ai bisogni rilevati. Caratteristiche dei piani didattici:

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il piano educativo individualizzato è dovuto per gli alunni con disabilità certificata (diagnosi funzionale e verbale accertamento disabilità ai fini dell'integrazione scolastica) entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico.

Il Consiglio di classe formula la proposta di PEI che può essere di tre tipologie:

- ***PEI normale*** (la programmazione disciplinare è uguale a quella della classe)
- ***PEI semplificato*** (la programmazione disciplinare è basata sui contenuti essenziali e, quindi, predisposta per obiettivi minimi ma è equivalente a quella elaborata per la classe)
- ***PEI differenziato*** (la programmazione disciplinare è sostanzialmente diversa da quella predisposta per il resto della classe; è previsto il rilascio di un attestato e non del diploma; per l'adozione di questa tipologia di PEI, è obbligatorio lo specifico assenso dei genitori)

Il PEI contiene:

- Profilo Dinamico Funzionale che analizza, partendo dalla diagnosi funzionale, le potenzialità dell'alunno e le possibilità di sviluppo futuro in termini di funzionalità;
- La programmazione individualizzata con descrizione di:
 - ✓ obiettivi, contenuti e attività previste
 - ✓ metodologia/e, ovvero le strategie didattiche
 - ✓ risorse (umane e materiali)
 - ✓ tempi
 - ✓ verifiche (i materiali di verifica, le modalità di verifica)
 - ✓ valutazione (che cosa si valuta, chi valuta)
 - ✓ raccordo con la programmazione di classe (si evidenziano gli elementi che consentono e prevedono il raccordo: possono essere contenuti, strumenti, modalità, ecc.)

Piano Didattico Personalizzato (PDP) per DSA

Il piano didattico personalizzato è dovuto per alunni con DSA e/o ADHD certificata da diagnosi funzionale (legge 170/2010). Il Consiglio di classe formula la proposta e, entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico, delibera il PDP che contiene:

- strategie metodologiche e didattiche utilizzate in classe;
- misure dispensative da prestazioni non essenziali ai fini dell'apprendimento;
- strumenti compensativi per equilibrare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Facilitano la parte automatica della consegna e permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi;
- specifiche indicazioni per gli ADHD;
- personalizzazione delle valutazioni: descrizione degli accorgimenti previsti nella pianificazione, modalità e tempi di svolgimento delle prove; esplicitazione degli strumenti che possono essere utilizzati e dei criteri di valutazione.

PDP BES terza area (disturbi aspecifici, svantaggio socio-economico, linguistico, culturale)

Può essere formulato per alunni con bisogni educativi speciali (certificati o non certificati) riconosciuti dal Consiglio di Classe in base ai criteri condivisi dal Collegio docenti. L'adozione del PDP è decisa dal CdC, va motivata e verbalizzata. Il PDP contiene strategie utili per aiutare lo studente ad affrontare il momento di difficoltà. Non è standardizzato perché scaturisce dai bisogni rilevati, può contenere anche strumenti compensativi e misure dispensative. Ha una durata limitata nel tempo.

Criteri di individuazione

Sono considerati alunni con bisogni educativi speciali coloro che manifestano difficoltà nell'apprendimento attribuibili ad ostacoli esterni quali:

- fattori contestuali ambientali: NAI (recente arrivo in Italia), scarsa serenità, anche temporanea, dell'ambiente familiare (dovuta a difficoltà socioeconomiche, eventi traumatici, ambienti deprivati/devianti, pregiudizi e ostilità culturali), allontanamento dall'ambiente familiare (presa in carico dei servizi sociali o altre cause);
- condizioni fisiche: patologie gravi, malattie acute/croniche, studenti ospedalizzati, disturbi del comportamento alimentare, altre fragilità;
- fattori contestuali personali: bisogni psicologici, disturbi del comportamento, difficoltà relazionali, funzionamento cognitivo limite (o borderline o disturbo evolutivo specifico misto o diagnosi che non rientra nella legge 104 o 170).

Gli alunni con bisogni particolari, che sono riconosciuti dalla normativa vigente, sono: alunni H, DSA, e BES, alunni stranieri, alunni border line con disagio sociale e culturale. Per tutti è previsto un PDP Piano Didattico Personalizzato o un PSP Piano di Studio Personalizzato (per alunni stranieri), differente a seconda delle diverse specificità. Nell'ambito del recupero e del sostegno per gli alunni H, particolare attenzione viene riservata alle problematiche ed ai bisogni degli alunni diversamente abili presenti nell'Istituto.

L'esperienza in questo campo ha permesso di adottare strategie didattico-educative che permettano a questi alunni, dalle indubbie risorse, di esprimere al meglio i propri interessi e le proprie attitudini, di imparare a gestire e controllare l'emotività e le piccole e grandi difficoltà della quotidianità.

Il referente per l'inclusione, garantisce la sinergia del lavoro di gruppo nelle cinque sedi dell'Istituto, cura le relazioni con gli Enti Locali, garantisce il controllo delle diverse situazioni ed il coordinamento di tutte le forze che cooperano al raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi degli alunni svantaggiati. Gli insegnanti di Sostegno, in collaborazione con gli insegnanti di classe, stilano i Piani Educativi Personalizzati definendo i ruoli e i compiti degli Assistenti all'autonomia e alla comunicazione per garantire ad ogni alunno la possibilità di una crescita armoniosa e la piena realizzazione delle proprie potenzialità. Affinchè ogni studente acquisisca, quindi, la consapevolezza di poter realizzare il proprio PROGETTO DI VITA, tutti i processi formativi attivati avranno l'obiettivo di:

- Sviluppare la socializzazione
- Migliorare la conoscenza delle risorse e delle strutture del territorio
- Prendere coscienza delle proprie capacità
- Acquisire autonomia sociale
- Verificare in "situazione" abilità e competenze acquisite.

La Scuola è particolarmente attenta ad alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento), come previsto dalla Legge n.170 del 18/10/2010 che legifera le "Nuove Norme in disciplina i Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico" e dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia), si adopera per:

- Attivare il Protocollo di Accoglienza degli alunni in entrata con certificazione di DSA (acquisizione della documentazione, acquisizione delle informazioni utili, per un proficuo inserimento e percorso didattico, attraverso il rapporto collaborativo con la famiglia, con la scuola di provenienza ed esperti sanitari);
- Stilare il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per ogni singolo alunno con certificazione di DSA;
- Predisporre metodologie e strategie educative adeguate alle caratteristiche del singolo alunno mediante l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi per una didattica efficace e flessibile che consenta di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e di acquisire specifiche competenze;
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative dei singoli alunni;
- Promuovere attività di intervento preventivo quale "Screening iniziale nelle classi in entrata" per l'individuazione dei casi a rischio DSA;
- Diffondere tutte le informazioni connesse alla tematica come supporto ai docenti (sul sito di questo Istituto).

Si pone attenzione agli alunni BES (Bisogni Educativi Speciali), per i quali il Ministero ha emanato una direttiva ministeriale (27/12/2012), la quale è importante perché accoglie una serie di orientamenti da tempo presenti nei Paesi dell'Unione Europea e completa il quadro di inclusione. Ora, con questa nuova Direttiva,

il Ministero fornisce indicazioni organizzative anche sull'inclusione di quegli alunni che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che abbiano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio ambientale. Anche per questi alunni viene resa obbligatoria la formulazione di un Piano Didattico Personalizzato.

Particolare attenzione va riservata agli studenti di origine straniera con cittadinanza non italiana ma con permesso di soggiorno o di terza generazione nati nel nostro paese ma che vivono e crescono in un ambiente familiare ancora di netta appartenenza e influenza del proprio paese di origine sia per le tradizioni culturalmente radicate sia per l'uso e le interferenze della lingua natale. Per gli studenti con difficoltà di pieno approccio allo studio e alla pratica del curriculum appartenente ai diversi piani di studio e a particolari discipline, i consigli di classe adottano il PSP Piano di Studio Personalizzato alle esigenze dei nostri studenti multiculturali. Ciò comporta l'applicazione di una metodologia individualizzata e graduale che misura il miglioramento progressivo ed allontana la dispersione e l'abbandono scolastico, promuovendo l'innalzamento dell'autostima, l'autonomia personale e il successo formativo.

Anche per gli alunni border line gli organi collegiali sanno recepire, osservare, ascoltare e rispondere alla richiesta di attenzione intervenendo concretamente con approcci individualizzati per quanto concerne la didattica curricolare e con considerazione in ambito riservato delle problematiche socioculturali e familiari; la scuola spesso è chiamata nella persona del dirigente scolastico a seguire dei casi segnalati dai servizi sociali, dagli psicologi e dagli assistenti sociali dell'ASL territoriale. I consigli di classe applicano per questi studenti i PDP di seguito alla delibera unanime di considerarli alunni con Bisogni Educativi Speciali. L'istituzione Scolastica, nelle persone dei suoi docenti referenti e Funzioni Strumentali, adempie annualmente all'analisi dettagliata e all'osservazione particolareggiata delle situazioni individuali e dei gruppi classe, monitora gli interventi e ne detrae i risultati, utili a valutare i progressi e a rideterminare le azioni di nuovo intervento, di eventuali modifiche o di conferma degli obiettivi raggiunti.

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nelle tabelle che seguono:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti nell'Istituto	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	-
– minorati udito	-
- Psicofisici	27

2. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	6
□ ADHD/DOP	
□ Borderline cognitivo	
□ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
□ Socio-economico	-
□ Linguistico-culturale	15
□ Disagio comportamentale/relazionale	3
□ Altro	-
Totali	
% su popolazione scolastica	9%
N° PEI redatti dai GLHO	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SÌ / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	SÌ
ESEA	Attività individualizzate e di piccolo gruppo, collaborazione al lavoro in progetti educativi	SÌ
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SÌ
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SÌ
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SÌ
Docenti tutor/mentor		SÌ
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SÌ / NO
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ

Altri docenti	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SÌ
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SÌ
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SÌ
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SÌ
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SÌ
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SÌ
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SÌ
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SÌ
	Progetti territoriali integrati	SÌ
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ
	Rapporti con CTS / CTI	SÌ

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Organizzazione attività educative e di supporto didattico nel tempo scuola pomeridiano				x	
Presenza di spazi interni ed esterni all'Istituto per una didattica inclusiva					x
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PUNTI DI CRITICITÀ E DI FORZA

Punti di criticità

Ad oggi si ritiene di dover segnalare i seguenti *punti di criticità*:

- Continua riduzione delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- Difficoltà di comunicazione fra i Consigli di classe, docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente scarsa ricaduta nella valutazione curricolare (in particolare è necessaria una maggiore veicolazione di informazioni, soprattutto in merito a visite di istruzione ed eventuali attività fuori dal contesto scuola, che prevedono spostamenti);

- Difficoltà nel trarre, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata dalla famiglia e dalla scuola di provenienza, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.

Punti di forza

- Individuazione precoce dei DSA nella scuola primaria;
- Doposcuola AID per alunni DSA;
- Utilizzo docenti per laboratori di potenziamento;
- Continuità didattica di docenti ed educatori;
- Lavagne interattive multimediali (LIM) in tutte le classi;
- Laboratori di alta tecnologia (LTA/PON);
- Attività di alternanza scuola-lavoro attivata su patrimonio artistico della scuola.

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico:

- Puntare in modo più completo ad una didattica per competenze;
- Potenziare progetti interdisciplinari prevedendo attività in compresenza;
- Formare un gruppo di lavoro stabile per l'inclusione;
- Promuovere un percorso organico e funzionale tra i diversi ordini di scuola del nostro Istituto per tutti gli alunni iscritti;
- Incentivare la condivisione delle esperienze nelle classi con alunni D.A.;
- Strutturare dall'inizio dell'anno scolastico attività di potenziamento a piccoli gruppi;
- Attivare uno studio pomeridiano per aule tematiche nella scuola secondaria di primo grado.

Formazione docenti

- Adesione alla rete Ambito 28;
- Scuola amica della dislessia per aver partecipato alla formazione AID;
- Formazione interna con specialisti su tematiche specifiche;

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per sostenere il processo di inclusione, nella scuola esiste un **gruppo di lavoro per l'inclusione GLI (Gruppo Lavoro per l'Inclusione)** presieduto dal D.S. e costituito da: funzione strumentale per l'inclusione, referenti per alunni DSA, due docenti disciplinari, un rappresentante degli insegnanti di sostegno, due rappresentanti dei genitori, un rappresentante degli educatori ESEA, un rappresentante degli educatori dell'Istituto.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- supporto ai docenti di classe e di sostegno nella predisposizione e nella redazione dei PDP e dei PEI;
- predisposizione di materiali di supporto ai docenti;
- raccordo tra i diversi enti e soggetti che, a vario titolo, risultino coinvolti nel percorso formativo dello studente: scuola di provenienza, referenti medici ed educatori per i piani educativi individualizzati;
- accoglienza e coinvolgimento fattivo dei nuovi docenti assegnati alle classi e/o ai singoli casi, oltre che degli educatori o degli assistenti.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si riunisce in seduta plenaria due volte l'anno indicativamente nei mesi di settembre (assegnazione delle risorse) e nel mese di maggio (pianificazione delle attività d'inclusione dell'anno scolastico successivo e richiesta delle

risorse).

Le sole componenti docenti di sostegno ed educatori si riuniscono più volte l'anno per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e bisogni d'inclusione per la definizione di linee educative e didattiche condivise, l'organizzazione dell'orario, la pianificazione dei laboratori, la verifica in itinere e finale del lavoro svolto, la formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti e la redazione della bozza di documentazione per USP ed Enti locali.

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi d'integrazione dei singoli alunni nascono dalla collaborazione tra le diverse figure professionali operanti nella scuola (Consiglio di classe, docenti referenti dell'Integrazione e DSA, docenti di sostegno e docenti con formazione specifica).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso dell'anno scolastico saranno organizzati aggiornamenti specifici attraverso:

- l'individuazione dei bisogni formativi dei docenti;
- la partecipazione dei docenti a corsi di formazione relativi alle varie problematiche evolutive (D.S.A., A.D.H.D., difficoltà nello sviluppo del linguaggio,);
- incontri in cui i docenti formati trasferiscono le competenze per una formazione tra pari;
- attivazione di corsi che forniscano ai docenti vari spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane;

partecipazione a corsi di aggiornamento in piattaforma.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli alunni BES tiene conto di quanto espresso nei piani di lavoro individualizzati (PEI), in cui vengono esplicitati gli obiettivi giudicati raggiungibili dall'allievo o nei piani di lavoro personalizzati (PDP) in cui appaiono esplicitati tutti gli aspetti compensativi e dispensativi che il docente si impegna a rispettare.

Per quanto riguarda i rimanenti casi non supportati da documentazione clinica, sarà cura dei docenti implementare un piano di lavoro personalizzato in cui potranno essere previste misure compensative e dispensative.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il Dirigente scolastico, avvalendosi della collaborazione delle funzioni strumentali, organizza l'organico di sostegno definendo l'assegnazione dei docenti alle classi e stabilendo il monte ore adeguato alle necessità, compatibilmente con le risorse disponibili.

Inoltre, sottoscrive con l'Ente locale una convenzione per la gestione degli interventi educativi assistenziali in supporto al processo di integrazione scolastica degli allievi disabili. Sulla base delle risorse disponibili, il Comune mette a disposizione il personale educativo ed assistenziale necessario per garantire il processo di integrazione e inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto, al fine di realizzare un progetto di vita condiviso da tutte le risorse del territorio, collabora da anni con i diversi soggetti esterni alla scuola attraverso incontri periodici con l'equipe medica degli alunni disabili, con gli Enti locali, con la Cooperativa del personale educativo, con le aziende presenti sul territorio.

Inoltre, la Scuola accompagna gli alunni certificati e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta, collaborando con le istituzioni preposte all'individuazione del progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta concluso il percorso scolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il piano d'inclusione prevede il coinvolgimento delle famiglie sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione degli interventi educativi personalizzati. Tale coinvolgimento si esplicita attraverso

la condivisione degli obiettivi da raggiungere, la condivisione della realizzazione delle scelte (PEI e PDP), la sottoscrizione dei piani di lavoro. Inoltre, sostiene e guida l'alunno nell'organizzare il lavoro da svolgere per il raggiungimento degli obiettivi concordati con la scuola.

Si effettuano incontri periodici di raccordo e monitoraggio con la partecipazione di tutte le parti coinvolte (scuola, famiglia, ASL e Comune) per individuare azioni di verifica e miglioramento inclusivo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'offerta formativa proposta dall'Istituto fa riferimento a percorsi già sperimentati positivamente da diversi anni nei vari ordini di scuola. Si tratta di esperienze condivise da genitori e docenti e mirate ad ampliare, potenziare, arricchire le attività curricolari, consentendo così la realizzazione di un contesto educativo che sia stimolante, motivante e altamente inclusivo. Sono previsti percorsi mirati con l'uso di sussidi e materiali specifici che hanno la caratteristica di coinvolgere tutta la classe a partire dagli studenti con bisogni educativi speciali. I docenti curricolari si impegnano ad utilizzare metodologie didattiche inclusive, pensate per rispondere in modo adeguato alle capacità e alle esigenze di tutti gli allievi: didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo, tutoraggio tra pari, uso delle tecnologie.

Per ogni alunno viene costruito di un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;

favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di Classe, il Coordinatore di Classe, il referente per l'inclusione, il referente BES, i docenti di sostegno e gli educatori. E' compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe.

Risorse e beni materiali: condivisione del materiale didattico ed informatico in uso al sostegno ed alla disabilità, utilizzo dei laboratori di informatica per produrre "elaborati" di didattica personalizzata (schede, mappe, powerpoint) da utilizzare per le verifiche orali o

per le presentazioni in classe; utilizzo di laboratori informatici per un rinforzo delle motivazioni ed il potenziamento delle capacità/abilità individuali; utilizzo della palestra e degli spazi esterni per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione.

La **valorizzazione delle risorse umane e professionali** esistenti saranno le seguenti:

- valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo;
- valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di mediazione scolastica, materie psicopedagogiche o affini, acquisite per titoli o per comprovata esperienza nel settore;
- condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica all'alunno in difficoltà nonché di sorveglianza in ambiente scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto è stato attuatore del progetto FERS- PON, per la realizzazione di ambienti digitali, al fine di favorire un ruolo attivo degli studenti nel processo di apprendimento ,utilizzare LIM e PC nella didattica disciplinare e laboratoriale per aumentare l'interesse e la partecipazione degli alunni, creare un ambiente condiviso di lavoro, riflessione, e dialogo tra i docenti e gli alunni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nell'ambito dell'orientamento, il nostro Istituto realizza le seguenti attività:

- Continuità tra i diversi ordini di scuola: incontri con i docenti della scuola di provenienza, attività laboratoriali, sportelli informativi, open day;

Accoglienza degli alunni delle classi prime: informazioni sulla struttura, caratteristiche e organizzazione della scuola;

a) Orientamento in uscita: contatti con il mondo del lavoro e le università.

I documenti relativi agli alunni con BES (PEI, PDP) elaborati dalle scuole di provenienza (scuola primaria e secondaria di I grado) devono essere accolti e condivisi, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa e costituire una sinergia e un coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Inoltre, tra le varie azioni di inclusione l'Istituto organizza progetti e sportelli di ascolto con esperti, attività teatrali, orientamento e pratiche adattate alle esigenze di ogni Consiglio di Classe. Le azioni svolte dalla scuola con i progetti PNRR hanno visto la piena partecipazione anche degli studenti con difficoltà di apprendimento.

Percorso per le Competenze Trasversale e per l'Orientamento - Ex-Alternanza scuola-lavoro-

Il docente di sostegno collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare il percorso che l'alunno con disabilità può seguire, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.

Per i ragazzi più gravi si attivano percorsi di alternanza in cooperative sociali, presenti sul territorio.

Progetto “OLTRE I CONFINI- UN MODELLO DI SCUOLA APERTA AL TERRITORIO”

L'Istituto è stato partner dal 2016 del progetto, di durata quadriennale (2018/19 – 2019/20 - 2020/21 - 2021-22), il cui codice 2016-ADN-00279 “, soggetto responsabile il C.I.D.I di Milano, che promuove azioni mirate a contrastare la dispersione scolastica con la realizzazione di una rete nazionale di presidi educativi, percorsi di recupero integrati rivolti agli alunni e percorsi di ricerca-azione, per sviluppare e affinare le competenze professionali degli insegnanti.